

a) le attività realizzate in attuazione del programma;
 b) la valutazione dei risultati raggiunti;
 c) le spese sostenute, integralmente a carico della Provincia, che sono state liquidate entro la data di presentazione della relazione medesima.

6. La relazione finale di cui al punto 5 deve essere presentata anche in caso di mancata o parziale realizzazione del programma, indicando le ragioni di detta mancata o parziale realizzazione.

7. La struttura regionale competente alla concessione del finanziamento provvede alla sua revoca, oltre che nel caso di mancata collaborazione o di totale mancata realizzazione del programma, anche nei seguenti casi:

a) mancata presentazione della relazione finale di cui al punto 5, ovvero presentazione di relazione incompleta o non conforme al complesso delle attività finanziate;

b) presentazione di relazione finale incompleta o non conforme rispetto ad alcune delle attività programmate, ovvero presentazione di relazione da cui risulta che la spesa liquidata sia stata inferiore al finanziamento concesso; in tali casi il finanziamento è revocato limitatamente alla somma che non risulta corrispondente al programma di attività o che non risulta essere stata effettivamente liquidata.

8. Per il procedimento di revoca si applicano le disposizioni di cui all'articolo 15, commi 3 e 5, della deliberazione della Giunta regionale n. 199 del 2003. Il decreto con cui si provvede alla revoca totale o parziale del finanziamento concesso è adottato entro sessanta giorni dalla data di cui al punto 5 della presente deliberazione, ovvero di quello di cui al citato comma 3 dell'articolo 15 della deliberazione della Giunta regionale n. 199 del 2003 assegnato per la presentazione, il completamento o l'integrazione della relazione finale.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 41, comma 1, lettera b), LR 9 /95, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Segreteria di Giunta
Il Direttore Generale
 Valerio Pelini

DELIBERAZIONE 5 luglio 2004, n. 631

Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, ANCI, URPT, UNCEM relativa alla costituzione dei Centri di Servizio Territoriali (CST) per l'e-government in Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto quanto disposto dalla Legge Regionale 1/2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della

società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della 'Rete telematica regionale toscana';

Preso atto degli indirizzi dell'Assemblea della Rete Telematica Regionale Toscana, contenuti nel documento "L'attività della Rete Telematica Regionale Toscana nel 2004. Linee d'indirizzo per la fase di transizione", approvato l'11 Marzo 2004, laddove indica la necessità di "una programmazione di scala regionale" per "la realizzazione di centri di servizio territoriali sostenibili nel tempo" e laddove auspica la riproduzione e l'approfondimento del "modello di concertazione sull'Accordo di Programma Quadro per la ripartizione e l'impiego delle risorse CIPE";

Preso altresì atto del documento di organizzazione approvato l'11 Marzo 2004, laddove prevede il coinvolgimento nel processo decisionale delle Associazioni delle Autonomie Locali;

Visto il documento "L'e-government per un federalismo efficiente - una visione condivisa - una realizzazione cooperativa" ("Visione Condivisa") elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003);

Visto il documento "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione" ("II Fase"), approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003;

Vista l'intesa tra Regione Toscana, ANCI, UNCEM e URPT sullo "Sviluppo della Società dell'Informazione e dell'amministrazione elettronica" (6 Aprile 2004);

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione negoziato tra Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze e Dipartimento dell'Innovazione e le Tecnologie per l'utilizzazione dei fondi di cui alla delibera CIPE 17/2003;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 559 del 14-06-2004, avente per oggetto "Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane e Circondari per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, delib. CIPE 17/2003" che attiva la procedura di formazione dell'Accordo di Programma quale strumento attuativo dell'APQ summenzionato;

Esaminato lo studio "Risorse per l'inclusione dei Comuni a rischio di spopolamento e di abbandono

nel piano nazionale di e-Government” (“Rincorsa”) pubblicato dal Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie e da Formez, che identifica un modello di realizzazione dei Centri di servizi territoriali;

Esaminato il documento “Centri Servizio Territoriali per l’e-government nei piccoli e medi Comuni - Fase esecutiva e finanziamento”, che illustra le modalità del bando per l’assegnazione dei Fondi CIPE destinati alla costituzione dei CST nelle aree ob. 1 e che identifica le linee guida per i finanziamenti nelle aree non ob. 1;

Ritenuto che la realizzazione di un sistema di e.government efficiente e solidale ha come premessa necessaria la condizione di pari opportunità di accesso per tutti i cittadini e che tale condizione può verificarsi soltanto contrastando tutte le forme di digital divide;

Considerato che i comuni di minore dimensione demografica scontano uno svantaggio competitivo dovuto all’impossibilità di ottenere economie di scala nei processi innovativi, alla carenza di adeguate competenze interne e di sufficienti infrastrutture tecnologiche;

Considerato che è quindi necessario sostenere il sistema dei Comuni piccoli e montani come elemento essenziale delle politiche di sviluppo della società dell’informazione e dell’e.government, promuovendone un pieno protagonismo nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione dei servizi per i cittadini e le imprese;

Ritenuto che tale azione di sostegno non può non proporsi di coinvolgere l’intero sistema delle autonomie locali, allo scopo di costituire una rete di istituzioni, di pratiche e di tecnologie che favorisca la coesione del territorio;

Atteso che i Centri di Servizi Territoriali (in quanto strutture che avviino il processo di erogazione di servizi di e-government e, facendosi carico della gestione, mettano a disposizione dei Comuni le risorse tecnologiche e il know-how indispensabili mediante le sinergie possibili e attraverso forme di cooperazione) appaiono uno strumento adeguato per la realizzazione di questi obiettivi;

Considerato che appare comunque necessario adattare il modello dei CST alla realtà toscana ed all’esperienza di cooperazione sviluppata nella Rete Telematica Regionale;

che in quest’ottica è necessario realizzare tali centri in un disegno unitario di programmazione che individui su scala regionale le dimensioni ottimali e che ne garantisca uno sviluppo cooperativo e non concorrenziale;

Visto il parere positivo del Comitato Tecnico di Programmazione espresso nella seduta del 17-06-2004;

Considerato che il testo dell’intesa è stato anche oggetto di comunicazione da parte dell’Ass. Carla Guidi al tavolo di concertazione interistituzionale del 21-06-2004 e che sono state accolte alcune proposte migliorative;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per i motivi sopra detti lo schema di “Intesa tra Regione Toscana, ANCI, URPT e UNCEM relativa alla costituzione dei Centri di Servizio Territoriali per l’e.Government in Toscana”, allegato come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione

2. di dare mandato al Presidente della Regione o suo delegato per la sottoscrizione della suddetta Intesa;

Il presente atto, soggetto a pubblicità ai sensi dell’art.41 comma 1 lett. B) della L.R. 9/95, è pubblicato – completo dell’allegato “A” – per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’art.3 comma I della L.R. 18/96 e successive integrazioni.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

**Intesa tra Regione Toscana, ANCI, URPT e UNCEM
relativa alla costituzione dei
Centri di Servizio Territoriali per l'e.Government in Toscana**

Regione Toscana, ANCI, URPT e UNCEM

in coerenza con quanto disposto dalla Legge Regionale 1/2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della 'Rete telematica regionale toscana'";

e secondo gli indirizzi dell'Assemblea della Rete Telematica Regionale Toscana, contenuti

1. nel documento "L'attività della Rete Telematica Regionale Toscana nel 2004. Linee d'indirizzo per la fase di transizione", approvato l'11 Marzo 2004, laddove indica la necessità di "una programmazione di scala regionale" per "la realizzazione di centri di servizio territoriali sostenibili nel tempo" e laddove auspica la riproduzione e l'approfondimento del "modello di concertazione sull'Accordo di Programma Quadro per la ripartizione e l'impiego delle risorse CIPE";
2. nel documento di organizzazione approvato l'11 Marzo 2004, laddove prevede il coinvolgimento nel processo decisionale delle Associazioni delle Autonomie Locali;

visti

1. il documento "L'e-government per un federalismo efficiente – una visione condivisa – una realizzazione cooperativa" ("Visione Condivisa") elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003);
2. il documento "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione" ("II Fase"), approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003;
3. l'intesa tra Regione Toscana, ANCI, UNCEM e URPT sullo "Sviluppo della Società dell'Informazione e dell'amministrazione elettronica" (6 Aprile 2004);
4. l'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione negoziato tra Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze e Dipartimento dell'Innovazione e le Tecnologie per l'utilizzazione dei fondi di cui alla delibera CIPE 17/2003;
5. l'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Società dell'Informazione e dell'amministrazione elettronica nelle Comunità Montane nei Comuni e nelle loro associazioni collocati in aree sottoutilizzate della Regione Toscana, che ha definito i progetti previsti nell'Accordo di Programma Quadro summenzionato;
6. il Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana, di cui alla delibera della Giunta Regionale 339 del 19/4/2004, con il quale si stabiliscono forme di collaborazione sui temi dell'e-government, e che rende possibile ed auspicabile, anche sui temi in oggetto, la definizione di specifici accordi in riferimento ai territori confinanti;

esaminati

1. lo studio "Risorse per l'inclusione dei Comuni a rischio di spopolamento e di abbandono nel piano nazionale di e-Government" ("Rincorsa") pubblicato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e da Formez, che identifica un modello di realizzazione dei Centri di servizi territoriali;

2. il documento "Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi Comuni - Fase esecutiva e finanziamento", che illustra le modalità del bando per l'assegnazione dei Fondi CIPE destinati alla costituzione dei CST nelle aree ob. 1 e che identifica le linee guida per i finanziamenti nelle aree non ob. 1;

osservando

1. che la realizzazione di un sistema di e.government efficiente e solidale ha come premessa necessaria la condizione di pari opportunità di accesso per tutti i cittadini e che tale condizione può verificarsi soltanto contrastando tutte le forme di digital divide;
2. che i comuni di minore dimensione demografica scontano uno svantaggio competitivo dovuto all'impossibilità di ottenere economie di scala nei processi innovativi, alla carenza di adeguate competenze interne e di sufficienti infrastrutture tecnologiche;
3. che è quindi necessario sostenere il sistema dei Comuni piccoli e montani come elemento essenziale delle politiche di sviluppo della società dell'informazione e dell'e.government, promuovendone un pieno protagonismo nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione dei servizi per i cittadini e le imprese;
4. che tale azione di sostegno non può non proporsi di coinvolgere l'intero sistema delle autonomie locali, allo scopo di costituire una rete di istituzioni, di pratiche e di tecnologie che favorisca la coesione del territorio;
5. che i Centri di Servizi Territoriali (in quanto strutture che avviino il processo di erogazione di servizi di e.government e, facendosi carico della gestione, mettano a disposizione dei Comuni le risorse tecnologiche e il know-how indispensabili mediante le sinergie possibili e attraverso forme di cooperazione) appaiono uno strumento adeguato per la realizzazione di questi obiettivi;
6. che appare comunque necessario adattare il modello dei CST alla realtà toscana ed all'esperienza di cooperazione sviluppata nella Rete Telematica Regionale;
7. che in quest'ottica è necessario realizzare tali centri in un disegno unitario di programmazione che individui su scala regionale le dimensioni ottimali e che ne garantisca uno sviluppo cooperativo e non concorrenziale;

concordano quanto segue:

1. Natura, finalità e compiti dei CST toscani

I CST toscani sono strumenti e/o funzioni operative finalizzate alla realizzazione di interventi sui temi dell'Amministrazione elettronica e della SdI, diretti congiuntamente dagli EE.LL. nell'ambito della Rete Telematica Regionale e con la partecipazione della Regione Toscana, attraverso Accordi di Programma che assicurano la condivisione degli obiettivi e dei programmi, l'utilizzazione di risorse finalizzate, il controllo dei risultati.

Essi hanno la finalità di garantire la massima copertura ed omogeneità territoriale dei servizi innovativi, di contribuire ad eliminare il digital divide tra le piccole realtà locali e il resto del sistema istituzionale, di rendere possibile la costruzione di un sistema coeso ed unitario di e.government su scala regionale. A tal fine essi:

1. promuovono e realizzano infrastrutture e servizi per i comuni di minore dimensione demografica, integrandoli nella rete delle istituzioni toscane;
2. favoriscono la gestione associata di infrastrutture e servizi nei territori di loro pertinenza e nell'ambito della programmazione della RTRT;
3. progettano e gestiscono per tutto il sistema delle Autonomie locali infrastrutture e servizi innovativi che per la loro natura hanno scala sovracomunale;
4. promuovono e favoriscono il riuso delle soluzioni organizzative e tecnologiche per l'e.government.

2. Servizi principali erogati dai CST toscani

Le funzioni operative costitutive dei CST si realizzano attraverso soggetti attuatori, strumenti diversificati (società in house, aziende selezionate sul mercato attraverso procedure ad evidenza pubblica con affidamento di funzioni specifiche, consorzi di acquisto di area vasta, ecc.) attivati/utilizzati in relazione alle caratteristiche, alle esigenze ed alla risorse dei territori. La rete di CST toscani erogherà tipologie di servizi differenziate per i vari enti serviti:

- servizi di supporto per i piccoli comuni e per gli enti che comunque fanno la scelta dell'outsourcing, come ad esempio:
 - assistenza e consulenza alla progettazione dei servizi;
 - centralizzazione delle procedure di acquisto;
 - piattaforme per l'erogazione di servizi in multicanalità e di provisioning per servizi applicativi in ASP;
 - servizi di call-center e di assistenza alle stazioni di lavoro;
 - accesso a banche dati;
 - protocollo;
 - gestione dei pagamenti online;
 - servizi di archiviazione ottica;
 - interconnessione delle basi dati anagrafiche, alimentazione di INA e di banche dati a base anagrafica di altre istituzioni (INPS, Regioni, etc.);
 - produzione, per conto dei Comuni serviti, della Carta di Identità Elettronica e/o della Carta Nazionale dei Servizi;
 - gestione delle basi informative collegate alla fiscalità locale e dei dati catastali;
 - gestione dei flussi documentali e statistici da e per i Comuni e di altri flussi documentali;
 - gestione dei programmi applicativi di base (anagrafe, contabilità, personale, tributi, ufficio tecnico, edilizia privata, etc..) in ASP;
 - ecc.
- servizi "di area vasta" per l'intero sistema degli enti del territorio, come ad esempio:
 - connettività;
 - cartografia, e gestione del SIT
 - gestione del catasto e sua integrazione con le banche dati comunali e con la cartografia;
 - elaborazioni statistiche;
- servizi di livello regionale, come ad esempio:
 - cooperazione applicativa;
 - autenticazione;
 - sicurezza, ecc.

3. Organizzazione della rete dei CST toscani

Sulla base dell'esperienza acquisita con la Rete Telematica Regionale, si identificano le articolazioni che permettano di rendere da un lato organizzativamente e finanziariamente sostenibili i CST toscani, dall'altro di assicurare una capillare diffusione dei servizi.

1. I CST avranno un'articolazione di Area Vasta, essendo dimensioni inferiori inadeguate alla necessità di concentrare risorse umane e finanziarie sufficienti. Si prevede quindi la costituzione di tre Centri di Servizio Territoriali, uno per l'area metropolitana, uno per la Toscana costiera, uno per la Toscana meridionale.
2. I servizi più capillari (come ad esempio: assistenza di primo e secondo livello, web hosting e web design, installazione e manutenzione, gestione dei NAL, ecc.) richiedono maggiore prossimità agli utenti finali, in modo da evitare che il sistema dei CST finisca per rappresentare

un collo di bottiglia nella gestione dei sistemi informativi. E' perciò opportuno che i tre CST di area vasta possano contare su una rete di punti di presenza locali, promossi, animati e/o gestiti da Comunità Montane, da Province, da Comuni con adeguata dotazione tecnologica e di competenze e con particolare attenzione alla copertura delle zone montane e/o a rischio di spopolamento ed alla valorizzazione delle realtà locali.

3. I servizi per i quali i piani di attività della RTRT individuano la convenienza di una scala di livello regionale (come ad esempio: la gestione delle infrastrutture per la società dell'informazione, la interconnessione alle reti nazionali e internazionali, le tematiche susseguenti alla convergenza sul digitale dei tradizionali mezzi di comunicazione, ecc.) trovano la loro collocazione nell'ambito di un CST regionale alla cui realizzazione e governo partecipano la Regione Toscana e gli Enti Locali che compongono i CST di Area Vasta, nelle forme stabilite dal Comitato Strategico della RTRT.

4. Forme di governo e di gestione dei CST toscani

I CST saranno costituiti tramite accordi di programma tra gli Enti promotori e la Regione Toscana, costituiti ai sensi della LR. 76/1996, con la clausola del diritto di adesione successiva per tutti gli Enti dei territori interessati.

Gli accordi di programma prevederanno la definizione dei compiti istituzionali dei CST, gli strumenti di governo e di controllo interni, le funzioni operative che gli Enti partecipanti si impegnano a conferire al soggetto attuatore.

Essi inoltre definiranno le caratteristiche dei contratti di servizio da stipulare con il soggetto attuatore, le modalità del loro finanziamento e le modalità con le quali quest'ultimo si rapporterà con gli Enti serviti. Sarà inoltre prevista la possibilità di ricorrere, per le funzioni che sono loro proprie, ai Consorzi di Area Vasta per gli acquisti.

Il soggetto attuatore sarà preferibilmente identificato in una struttura a totale controllo pubblico, che possa operare come in-house di uno degli Enti partecipanti, definito a tal fine come Ente capofila.

In particolare gli accordi di programma prevederanno la creazione di un Comitato di indirizzo e di vigilanza per l'attuazione degli accordi stessi. Tale Comitato avrà tra l'altro il compito di promuovere l'estensione dell'accordo agli Enti del territorio di riferimento che non vi abbiano partecipato al momento della stipula, ed eserciterà le funzioni di indirizzo nei confronti del soggetto attuatore, attraverso l'approvazione ed il controllo del programma operativo annuale ad esso assegnato.

La composizione del Comitato sarà determinata nell'Accordo di programma in maniera che vi siano rappresentate tutte le tipologie di Enti aderenti e che ai Comuni di minore dimensione demografica e/o montani (o alle loro forme di gestione associata) sia garantita una presenza determinante per la formazione delle maggioranze.

Ciascun Accordo di Programma prevederà infine la partecipazione di una rappresentanza di Enti al CS regionale. Il soggetto attuatore del CS Regionale sarà una società controllata o individuata dalla Regione Toscana, anche scelta tra quelle dei CST di Area Vasta.

Alla luce di quanto sopra concordato, Regione Toscana, ANCI, URPT ed UNCEM

Propongono

- o Che le risorse finanziarie che il Governo stanzierà per la realizzazione dei CST in Toscana siano attribuite, tramite un Accordo di Programma Quadro che recepisca le linee qui esposte, alla Regione Toscana;
- o che la Direzione Strategica della Rete Telematica Regionale approvi, secondo le linee della presente intesa, un documento di indirizzo per la realizzazione dei CST toscani, quale parte integrante del Piano di attività annuale della Rete ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2004;
- o che la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 L. R. 1/2004, integri gli indirizzi approvati dalla

- RTRT nei propri strumenti di programmazione;
- che si attivino al piu' presto sperimentazioni di CST nella regione Toscana impegnando fin d'ora i soggetti promotori a coinvolgere pienamente nel governo e nella realizzazione i Comuni e le Comunità Montane del territorio.

I firmatari dell'intesa si impegnano infine a condividere gli sviluppi operativi e le strategie di attuazione dell'architettura generale del sistema dei CST.

Firenze 21 Giugno 2004

Per la Regione Toscana

Per l'URPT

Per l'ANCI Toscana

Per L'UNCEM